



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per gli interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV



Circolo Didattico

"San Domenico Savio – Tommaso Fiore"

70024 Gravina in Puglia – Via F.lli Cervi, 16

Tel. - +39 0803265816 sito web: <https://www.cdsaviofiore.edu.it/>

C.F. 91112520720 - baee20100b@istruzione.it – baee20100b@pec.istruzione.it

Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per l'aggiornamento del PTOF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

Il D.Lgs. n. 297/94;

Il D.P.R. n. 275/99;

il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola secondaria di I grado ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009 n. 133;

gli artt. 24, 25, 26, 27, 28 e 29 del CCNL 2016/18;

l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

il comma 14 della Legge n. 107/2015;

l'Ordinanza Ministeriale n. 9 e 11 del 16 maggio 2020;

la Nota Dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388;

il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41;

il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34;

il Decreto del Ministero dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata;

Le Linee Guida per l'Educazione civica del 23 giugno 2020 in coerenza con la L. 92/2019;

TENUTO CONTO:

delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione - DM 254 del 16.11.2012);

delle Priorità nazionali del Sistema educativo di Istruzione e Formazione (così come declinate nella Direttiva Ministeriale 11 del 18 settembre 2014);

della Circola Ministeriale 1143 del 17 maggio 2018;

delle Priorità regionali incentrate sulla riduzione dell'insuccesso scolastico e formativo e della varianza nei risultati delle prove nazionali standardizzate all'insegna dell'equità dell'offerta formativa;

della delibera del Collegio dei Docenti di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s.2019-2020;

delle proposte e delibere del Collegio dei docenti;

delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al dirigente scolastico dal comma 14, art. 1, della Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione delle modalità di elaborazione dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata illustrazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e degli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono:
 - 1) all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015, che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico;
 - 2) all'adeguamento dei piani di lavoro e del curriculum d'Istituto alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a del T.U. 297/94 e del D.P.R. n. 275/99);
 - 3) all'adozione delle iniziative per il sostegno degli alunni B.E.S. (art. 7, comma 2, lett. m e n del T.U.) secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalla Circolare n. 8 del marzo 2013, dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 26 febbraio 2014;
 - 4) allo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni che avviene su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7, comma 2, lett. o del T.U.);
 - 5) all'identificazione e all'attribuzione di Funzioni strumentali al P.T.O.F., con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi, secondo quanto previsto dall'art. 33 del CCNL 2006/09;
 - 6) alla delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non è solo il Documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma il programma in sé completo e coerente, in cui l'istituzione scolastica presenta una strutturazione chiara del proprio curriculum, delle attività curriculari ed extracurriculari, dei progetti, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte ope-

rate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-20.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale e sulla base delle più moderne acquisizioni delle Scienze dell'educazione;
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM per rispondere alle reali esigenze delle alunne e degli alunni, delle famiglie, del territorio variamente inteso in un contesto locale, regionale, nazionale, europeo e globale;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- L'Offerta Formativa deve essere aggiornata sulla base delle numerose disposizioni ministeriali emanate a seguito dell'emergenza epidemiologica in corso e deve prevedere una fondamentale revisione di alcune modalità di insegnamento, in una situazione emergenziale, che risulta divenire azione ordinaria dell'insegnamento e dell'apprendimento. Pertanto, alla luce di quanto previsto dalla recente normativa nel P.T.O.F. occorrerà dettagliare:

1) i criteri per lo svolgimento delle attività di recupero degli apprendimenti e la programmazione delle attività relative al Piano di Apprendimento Individualizzato secondo quanto previsto dal DL 22/2020, art. 1, c. 2: "L'eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti di cui al primo periodo tiene conto delle specifiche necessità degli alunni delle classi prime e intermedie di tutti i cicli di istruzione, avendo come riferimento il raggiungimento delle competenze di cui alle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, alle indicazioni nazionali per i licei e alle linee guida per gli istituti tecnici e professionali";

2) i criteri per la progettazione dei contenuti essenziali delle discipline e delle integrazioni degli apprendimenti previste dai PIA elaborati al termine degli scrutini (integrazione delle programmazioni didattiche con i contenuti eventualmente non svolti nell'anno precedente);

3) i criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio (anche attraverso il coinvolgimento degli alunni nella realizzazione di cartellonistica e campagne informative interne e rivolte alle famiglie); la revisione del Patto educativo di corresponsabilità integrandolo in relazione alla responsabilità condivisa nell'adozione di procedure anti-contagio da COVID-

19 e relativamente ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della DDI; conseguente aggiornamento del Regolamento di Circolo;

4) i criteri per la realizzazione della DDI (Didattica digitale integrata) nell'eventualità di interruzione dell'attività didattica in presenza secondo quanto previsto dalle Linee guida relative (in particolare, integrazione del Regolamento d'Istituto riguardo il comportamento da avere durante la DDI; Metodologie e strumenti per la verifica; la valutazione; Alunni con Bisogni educativi speciali; Privacy; Sicurezza; Rapporti Scuola – Famiglia; Formazione del Personale docente; Regolamentazione dell'uso del Registro elettronico; uso delle piattaforme ...); la Scuola a tal proposito deve dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata;

5) i criteri per la rimodulazione dei gruppi classe in caso di aule incapienti;

6) eventuali criteri per l'articolazione modulare in gruppi degli alunni della classe o di classi parallele;

7) i criteri per la definizione del curriculum di Educazione civica, in coerenza con le relative Linee Guida;

8) i criteri per una ridefinizione del Piano annuale della formazione del personale docente e ATA;

9) i criteri e le modalità di utilizzo delle ore di potenziamento;

10) i criteri per l'eventuale riduzione della durata della lezione per cause non attribuibili a forza maggiore e conseguenti modalità di recupero;

11) i criteri e le modalità di intervento a favore degli alunni B.E.S. in situazione di DDI;

12) le modalità per garantire la piena inclusione a tutte le alunne e a tutti gli alunni in una situazione di DDI;

13) i criteri per la progettazione del Curriculum digitale (in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigComp 2.1) sulle seguenti aree di competenza:

- Alfabetizzazione su informazioni e dati: navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali, valutare dati, informazioni e contenuti digitali, gestire dati, informazioni e contenuti digitali;

- Comunicazione e collaborazione: interagire attraverso le tecnologie digitali, condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali, esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali, collaborare attraverso le tecnologie digitali, netiquette e gestire l'identità digitale;

- Creazione di contenuti digitali: sviluppare contenuti digitali, integrare e rielaborare contenuti digitali, copyright e licenze, programmazione;

- Sicurezza: proteggere i dispositivi, proteggere i dati personali e la privacy, proteggere la salute e il benessere, proteggere l'ambiente;

- Risolvere i problemi: risolvere problemi tecnici, individuare fabbisogni e risposte tecnologiche, utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali, individuare divari di competenze digitali.

Alla luce dell'attenta valutazione di queste tematiche è necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum di Circolo e verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- o ridurre la varianza all'interno delle classi e tra le classi nelle Prove standardizzate nazionali e relativamente agli Esiti in uscita e a distanza;

- o garantire in tal modo un'offerta formativa all'insegna della qualità e dell'equità;
- o potenziare le competenze civiche e di cittadinanza così da rafforzare e realizzare una cittadinanza attiva, responsabile, europea e planetaria;
- o monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali D.S.A./ B.E.S./ dispersione);
- o ridurre le percentuali di dispersione e di abbandono;
- o garantire il pieno sviluppo e la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso la pianificazione della formazione intesa come "obbligatoria, permanente e strutturale" (c. 124 dell'articolo 1 della Legge 107/15);
- o implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- o superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, potenziare la didattica laboratoriale e il protagonismo delle alunne e degli alunni, modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, anche alla luce delle più recenti declinazioni (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018), che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- o operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- o integrare funzionalmente le attività e i compiti dei diversi organi collegiali;
- o potenziare e integrare il ruolo delle Commissioni di lavoro e delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F.;
- o migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le alunne, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze relative agli obiettivi perseguiti e ai risultati conseguiti;
- o promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- o generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- o migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- o migliorare l'ambiente di apprendimento inteso nelle varie declinazioni indicate dalle recenti indagini OCSE (2009, 2012, 2015): ambiente relazionale, clima generale, modalità comunicative, rispetto delle regole e dei luoghi, metodologia, strumentazioni e dotazioni, logistica, ...;
- o sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica, coinvolgendo in questo processo anche le famiglie;
- o implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- o accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- o operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;

la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e incentrata sul monitoraggio, sull'autovalutazione, sul miglioramento continuo, sulla collegialità; la valorizzazione dell'identità specifica della comunità educante e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e della sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere: l'offerta formativa, il curriculum di Circolo, nelle sue linee generali; le attività progettuali; i regolamenti; e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 all'articolo 1, comma 7, dalla lettera a alla lettera s; nonché: iniziative di formazione per le alunne e gli alunni, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16) e della prevenzione del COVID-19, attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15, art. 1, comma 12) anche in relazione all'emergenza COVID-19, definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, della parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15, articolo 1, comma 29), azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati, qualora se ne ravvisasse la necessità, azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali delle alunne e degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici elencati all'articolo 1, comma 58, della Legge 107/2015), descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

gli indirizzi del dirigente e le priorità del RAV e del PDM;

il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2);

il fabbisogno del personale ATA (comma 3);

il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

il Piano di Miglioramento (riferito al RAV),

la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per la formulazione del Piano triennale dell'Offerta formativa, l'Istituto coinvolgerà e si confronterà con i principali stakeholders del territorio con particolare riferimento a: Ente locale, Associazioni culturali, enti religiosi e politici, famiglie e associazioni dei genitori.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto dalla legge 107/2015, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, la dirigente scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra Scuola.

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Antonella ACCETTURA



Firmato Digitalmente da:
Dirigente scolastico
Dott.ssa Antonella Accettura